

divisi che ci spingono al progetto del Partito Democratico.

PARTE II IL PARTITO DEMOCRATICO

Non si governa un mondo nuovo, senza una lingua nuova.

E noi dobbiamo essere capaci di far incontrare le parole storiche della sinistra e delle forze di progresso – pace, libertà, democrazia, uguaglianza, lavoro, solidarietà – con l'alfabeto del nuovo secolo: multi-lateralismo, integrazione, sostenibilità, multi-etnicità, cittadinanza, differenza, pari opportunità, laicità, innovazione, merito. Il Partito Democratico sarà il partito delle istituzioni e non del Palazzo, delle regole e non dei divieti, dei diritti e non dei privilegi, dei meriti e non dei favori, della famiglia e non del "tengo famiglia", della solidarietà e non dell'assistenzialismo, delle pari opportunità e non delle discriminazioni, del lavoro e non della precarietà, della sostenibilità e non della dilapidazione della natura, dell'Europa e non del campanile.

Vogliamo così costruire una società che ai suoi cittadini, ai suoi figli, alle sue famiglie, alle sue imprese offra più libertà, più opportunità, più equità.

6. Un partito per chi nel 2010 avrà 20 anni

Con il Partito Democratico vogliamo un'Italia che apra le troppe porte chiuse.

Un'Italia che consenta a chi è giovane di potersi sposare, di avere una casa, di fare dei figli.

Un'Italia che si fondi sul merito – e non sulla cooptazione e sul favore – e promuova l'accesso dei giovani a ogni tipo di attività e funzione nelle imprese, nelle professioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle istituzioni e nella politica.

Un'Italia in cui scuola e università non siano un parcheggio, ma il luogo di una formazione severa e di qualità per offrire più opportunità di lavoro e di vita.

Un'Italia che incoraggi i giovani a scommettere su di sé, sul proprio talento, sulla volontà di realizzare le proprie aspirazioni di vita.

Così vivono e crescono le nazioni che emergono: dove si può sbagliare perché si cresce mettendosi alla prova e facendo nascere nuovi talenti e nuove energie.

Vogliamo un'Italia che liberi il lavoro di ragazze e ragazzi da umilianti precarietà e incertezze e organizzi la flessibilità come effettiva maggiore opportunità di esperienze lavorative e professionali.

Vogliamo un'Italia risanata nei suoi conti

pubblici perché non gravi sulle spalle delle nuove generazioni un debito ingiusto ed insopportabile.

È un altro debito ancora più pesante non possiamo mettere sulle loro spalle: un ambiente degradato ed avviato verso la catastrofe ambientale, che solo può essere contrastata se la qualità e la sostenibilità diventano il criterio prioritario di qualunque decisione pubblica e se attraverso una modernizzazione ecologica dell'economia si costruisce uno sviluppo duraturo e tecnologicamente più avanzato.

Vogliamo una società aperta, non solo per gli anagraficamente giovani, ma anche per i "vocazionalmente giovani": coloro – spesso in un'età intermedia – che rifiutano l'idea che la maturità debba coincidere con un ripiegamento delle aspettative e una resa al cinismo o alla passività e aspirano invece a veder riconosciute professionalità, competenze, esperienze.

7. Un partito delle pari opportunità e dei pari diritti

Con il Partito Democratico vogliamo contribuire a costruire una società fondata sul riconoscimento di pari diritti e pari opportunità per ogni persona.

Una società in cui nessuno possa essere discriminato per il proprio orientamento sessuale, per le idee che esprime, per la fede che professa.

Una società che scommetta sulle risorse femminili, colmando lo scarto enorme tra il patrimonio di sapere, di conoscenza, di elaborazione, di esperienze pratiche che le donne esprimono e il ruolo che ad esse viene riconosciuto nel lavoro, nelle professioni, nelle istituzioni culturali, nella politica.

Michelle Bachelet in Cile, Segolène Royal in Francia, Hillary Clinton negli Stati Uniti, Angela Merkel in Germania sono l'espressione di un mondo che sempre di più si affida alle donne.

Con il Partito Democratico vogliamo un'Italia che liberi le donne dagli ostacoli che ne impediscono l'accesso al lavoro e l'affermazione professionale: con politiche di formazione e servizi che concilino lavoro e vita personale; con incentivi che promuovano ogni forma di occupabilità e accrescano il livello di occupazione femminile; con tempi di lavoro rimodulati; con tutele e diritti che contrastino la precarietà; con incentivi all'imprenditoria femminile e alla valorizzazione delle capacità delle donne.

Un'Italia che innovi il suo sistema di protezione sociale con servizi per le persone e la famiglia, che aiuti a crescere i bambini e i figli, a dare serenità agli anziani, a sostenere chi non deve essere lasciato solo nel disagio.

Un'Italia che sappia che la lotta alla violenza sulle donne – e sui bambini – è tema civile e politico prioritario che riguarda tutti, prima di tutto gli uomini, e richiede da parte delle istituzioni nazionali e locali l'attivazione di strumenti di contrasto alla violenza e di sostegno solidale alle vittime.

Un'Italia che promuova, anche con strumenti legislativi, l'accesso delle donne a incarichi e funzioni dirigenti di ogni ordine e grado, mettendo in discussione esclusivismi maschili e rimuovendo troppi ostacoli discriminatori tuttora esistenti.

Un'Italia nella quale la politica e i partiti non si sottraggano più a dare attuazione all'art. 51 della Costituzione per l'equilibrio di rappresentanze nelle istituzioni.

Un'Italia laica che assuma le donne, la loro libertà di scelta, i loro diritti soggettivi come fondamento irrinunciabile di una società capace di rispettare le scelte di vita di ogni persona e di consentire a ciascuna e ciascuno di esercitare la propria libertà nella responsabilità.

8. Un partito laico

Il Partito Democratico sarà un partito laico, di donne e uomini, liberi e responsabili, capace di promuovere e affermare l'uguaglianza dei diritti, la parità di genere, la tutela dell'identità di ogni persona, il pieno rispetto dell'orientamento sessuale e delle scelte di vita di ciascuno.

Sarà un partito dei diritti civili, la cui piena affermazione corrisponda all'idea di una democrazia al cui centro ci sia la persona.

Un partito che riconoscerà il valore delle fedi e delle culture e promuoverà confronto, dialogo e ricerca di soluzione condivise intorno ai temi che investono il destino dell'uomo e della vita e su cui vi è una nuova e più matura sensibilità nella società di oggi, assai più attenta ai diritti della persona e alla loro piena affermazione.

Riconoscimento giuridico dei diritti delle persone, omosessuali ed eterosessuali, che vivono nelle unioni di fatto; disciplina del testamento biologico; norme umane sull'accanimento terapeutico; miglioramento della legge sulla fecondazione assistita; criteri per la ricerca sulle staminali: sono questioni su cui l'Ulivo oggi e il Partito Democratico domani devono esprimere soluzioni avanzate e condivise.

Anche perché, su questi temi, noi non ci rassegniamo alla coabitazione di diversità inconciliabili, nel nome della libertà di coscienza.

Ferma restando la libertà di coscienza, che è un valore incompressibile, la via del confronto, del dialogo ravvicinato, della mediazione alta, è la via maestra per produrre soluzioni mature e consapevoli della complessità e della delicatezza dei valori in gioco.